



BANCA C.R. ASTI

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085
Capitale Sociale Euro 231.335.395,56 (interamente versato) - Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050 - Aderente al Fondo InterBancario di Tutela dei Depositi

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) ai fini dell’art. 94, comma 4, del D. Lgs. 58/98 (il “**Testo Unico Finanza**”) e della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetto**”) ed è redatto in conformità al Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni e al Regolamento 2004/809/CE e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Documento di Registrazione contiene informazioni su Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (l’“**Emittente**”, la “**Banca**” o “**Banca CR Asti**”) in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”).

In occasione dell’emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli Strumenti Finanziari (la “**Nota Informativa**”) relativa a tale serie di Strumenti Finanziari e alla nota di sintesi (“la “**Nota di Sintesi**”) o, nel caso di un programma di emissione di Strumenti Finanziari, al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”), nonché a ogni eventuale successivo supplemento e alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi, come nel tempo modificata o aggiornata.

La Nota Informativa conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi riassumerà le caratteristiche dell’Emittente e degli Strumenti Finanziari e i rischi associati agli stessi. Il Prospetto di Base riassumerà le caratteristiche degli Strumenti Finanziari che potranno essere emessi sulla base del programma di emissione e sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione, dalle condizioni definitive, che descriveranno i termini e le condizioni degli Strumenti Finanziari e dell’offerta e/o quotazione dei medesimi. Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi, o il Prospetto di Base integrato dalle eventuali condizioni definitive, nonché ogni eventuale successivo supplemento, costituiscono il prospetto ai fini del Testo Unico Finanza e della Direttiva Prospetto.

L’informativa completa sull’Emittente e sull’offerta e/o quotazione degli Strumenti Finanziari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione e della documentazione predisposta per l’offerta e/o quotazione degli Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti (la Nota Informativa, la Nota di Sintesi, il Prospetto di Base, le eventuali condizioni definitive, supplementi od avvisi integrativi, a seconda del caso).

Si veda inoltre il Capitolo “Fattori di Rischio” nel Documento di Registrazione e nella rilevante Nota Informativa per l’esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 14 luglio 2014 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0057469/14 del 8 luglio 2014.

L’adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione e la documentazione indicata come inclusa mediante riferimento è a disposizione del pubblico, gratuitamente, presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti), nonché sul sito internet www.bancadiasti.it.

INDICE

1.	INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	4
1.1.	RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	4
1.2.	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	4
2.	REVISORI LEGALI DEI CONTI	5
2.1.	REVISORI CONTABILI DELLA BANCA.....	5
2.2.	INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	5
3.	FATTORI DI RISCHIO E INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	6
3.1.	FATTORI DI RISCHIO	6
3.2.	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	16
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	21
4.1.	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	21
4.1.1.	DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ	22
4.1.2.	ESTREMI DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE.....	22
4.1.3.	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE	22
4.1.4.	ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE.....	22
4.1.5.	FATTI RECENTI VERIFICATISI NELLA VITA DELL'EMITTENTE SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE.....	22
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	23
5.1.	PRINCIPALI ATTIVITÀ	23
5.1.1.	BREVE DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O DI SERVIZI PRESTATI	23
5.1.2.	INDICAZIONE DEI NUOVI PRODOTTI E/O DELLE NUOVE ATTIVITÀ, SE SIGNIFICATIVI	24
5.1.3.	PRINCIPALI MERCATI NEI QUALI OPERA L'EMITTENTE	24
5.1.4.	FONTE DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA PROPRIA POSIZIONE CONCORRENZIALE	25
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	26
6.1.	DESCRIZIONE DEL GRUPPO FACENTE CAPO ALL'EMITTENTE	26
6.2.	DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO.....	26
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	27
7.1.	CAMBIAMENTI NELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE	27
7.2.	INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	27
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	28
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI. ..	29
9.1.	INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO	29
9.2.	CONFLITTI DI INTERESSE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	31
10.	PRINCIPALI AZIONISTI	32
10.1.	SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE	32
10.2.	ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	32
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	33
11.1.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	33
11.2.	BILANCI	33
11.3.	REVISIONE CONTABILE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	33
11.4.	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	33
11.5.	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	33

11.6.	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI ED ARBITRALI.....	33
11.7.	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.....	34
12.	CONTRATTI IMPORTANTI	35
13.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI E PARERI DI ESPERTI	36
13.1.	PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI.....	36
13.2.	ATTESTAZIONE IN MERITO ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	36
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	37

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1.1. Responsabili del Documento di Registrazione

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con sede legale e direzione generale in Asti, Piazza Libertà n. 23, assume la responsabilità delle informazioni contenute nel Documento di Registrazione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Revisori contabili della Banca

Per i periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione, l'attività di revisione contabile è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (la "**Società di Revisione**"), con sede legale e amministrativa in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del Testo Unico Finanza.

In data 26 aprile 2010, l'assemblea ordinaria della Banca CR Asti ha rinnovato alla Società di Revisione l'incarico di controllo contabile, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, per il periodo relativo agli esercizi 2010-2018.

Rispetto ai bilanci consolidati di Banca CR Asti al 31 dicembre 2013 e 2012 sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione stessa. Le relazioni contenenti i giudizi espressi dalla Società di Revisione sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati al Capitolo 14.

2.2. Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fino alla data del Documento di Registrazione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dalla Banca CR Asti alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico conferitole.

3. FATTORI DI RISCHIO E INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1. Fattori di rischio

Si invitano gli investitori a valutare attentamente le seguenti informazioni, relative alla Banca e al Gruppo, al fine di un miglior apprezzamento dell'investimento e della capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari di volta in volta emessi, anche ai sensi di programmi di offerta, o dei quali viene richiesta l'ammissione a quotazione.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile indicare il *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione *plain vanilla* di propria emissione e il tasso *swap* di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente stesso.

I fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle ulteriori informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nella documentazione predisposta per l'offerta e/o quotazione degli Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti (la Nota Informativa, la Nota di Sintesi, il Prospetto di Base, le eventuali condizioni definitive, supplementi od avvisi integrativi, a seconda del caso) nonché dei documenti di volta in volta inclusi mediante riferimento.

I rinvii ai capitoli ed ai paragrafi si riferiscono ai capitoli ed ai paragrafi del Documento di Registrazione.

3.1.1 Rischi connessi alla situazione patrimoniale

Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del *funding*, mina la solidità della Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato.

La normativa di Vigilanza fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. Le nuove indicazioni, inoltre, tendono ad assicurare che il patrimonio resista anche in periodi di stress e, per il prossimo futuro, in modo da prevedere livelli variabili in funzione anticiclica.

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio di vigilanza del Gruppo si attestava complessivamente, dopo il recepimento del risultato di esercizio, ad Euro 565 milioni di patrimonio di base (*Tier 1*) su un patrimonio complessivo di Euro 565 milioni. Sulla base delle attività di rischio ponderate, complessivamente ammontanti ad Euro 6.717 milioni, il *Total Capital Ratio* si attestava al 8,41%% e il *Tier 1 Capital Ratio* al 8,41% (a fronte di livelli minimi ai sensi della normativa regolamentare rispettivamente del 8% e del 4%). Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti prudenziali sopra indicati sono determinati in conformità con le disposizioni normative in vigore alla data del 31 dicembre 2013.

Si segnala, peraltro, che il 26 giugno 2013 è stata approvata la Direttiva CRD IV, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. In pari data è stato approvato anche il Regolamento CRR riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Successivamente, in data 17 dicembre 2013, Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 285, come successivamente modificata e integrata, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani riviste ed aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare europeo. Le suddette nuove norme sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. Le regole di Basilea III "a regime" così come introdotte con l'approvazione della Direttiva CRD IV e del Regolamento CRR, integrate con la normativa nazionale, prevedono un Common Equity Tier 1 minimo pari al 7% e un Total Capital Ratio pari al 10,5%, inclusivi del c.d. Capital Conservation Buffer pari al 2,5%.

Per maggiori informazioni si rinvia al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013, Parte F della Nota Integrativa.

3.1.2 Rischi propri dell'attività bancaria

Il Gruppo è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi.

Rischio di credito

Il credito, considerata la particolare vocazione del Gruppo al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie ed alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento (il Piemonte, la Valle d'Aosta e le province di Milano, Monza e Pavia) rappresenta la componente più rilevante dell'attività del Gruppo ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l'attività del Gruppo. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte del Gruppo, tali da non consentire alla clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Le procedure adottate nelle fasi di concessione, revisione e controllo del credito non garantiscono compiutamente il formarsi ed il persistere di una corretta valutazione del merito creditizio delle controparti e dell'effettiva capacità delle stesse di rimborsare le somme prestate. I finanziamenti erogati potrebbero pertanto non essere restituiti (con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti) o comunque il Gruppo potrebbe applicare condizioni economiche non adeguatamente remunerative del rischio al quale è esposto. È inoltre possibile che, per ragioni al di fuori del suo controllo, il Gruppo non abbia accesso a tutte le informazioni relative ad uno specifico cliente e/o alla sua posizione finanziaria, così pregiudicando la possibilità di valutare la capacità del cliente in questione di pagare quanto dovuto o rimborsare i finanziamenti ricevuti. Per tali motivazioni il Gruppo può essere soggetto a perdite in grado di riflettersi negativamente sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Inoltre, andamenti congiunturali significativamente avversi, ed in particolare un peggioramento della situazione economica nei settori di attività e/o nelle aree territoriali verso i quali il Gruppo concentra la propria attività, possono riflettersi negativamente sulla capacità di rimborso di più controparti simultaneamente e, quindi, aumentare significativamente il rischio di credito cui il Gruppo è esposto con possibili effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L'effetto mitigatorio esercitato dall'insieme delle strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, consentono, nonostante il costante incremento della clientela affidata, di mantenere su livelli contenuti l'incidenza dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Al 31 dicembre 2013, l'ammontare del patrimonio di vigilanza necessario alla copertura del rischio di credito, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a circa Euro 477 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 31 dicembre 2013 al 84,42% del patrimonio di vigilanza del Gruppo. Per maggiori informazioni di natura quantitativa sul patrimonio del Gruppo e sui requisiti patrimoniali di vigilanza si rinvia al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati al Capitolo 14.

Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi del Gruppo in un dato momento storico.

Al 31 dicembre 2013, i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti da oltre 90 giorni) netti del Gruppo, depurati cioè delle rettifiche, ammontavano a 633 milioni di euro, con un incremento di 76 milioni (+13,59%) rispetto al 31 dicembre 2012. L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela aumenta pertanto il peso al 9,10% rispetto al 7,67% del 2012. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2013 risultava pari al 42,53%. Al 31 dicembre 2013, le sofferenze nette, depurate cioè delle rettifiche, ammontavano a 257,2 milioni di euro, rispetto a 206,7 milioni registrati nel 2012 (+ 24,43% rispetto al 2012) e rappresentavano il 3,70% del totale dei crediti verso clientela su base netta (a fronte di un dato di settore delle sofferenze nette pari al 4,33%; dati ABI Monthly Outlook, Febbraio 2014) e le sofferenze lorde rappresentavano l'8,62% del totale dei crediti verso clientela su base lorda, con una percentuale di copertura del 59,98%. Le partite in incaglio ammontano a 248,9 milioni di euro, in aumento del 50,29% rispetto allo scorso esercizio; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 3,58% ed il livello di copertura del 23,11%.

Nel corso dell'esercizio 2013, sono state contabilizzate rettifiche nette su crediti, a livello consolidato, per Euro 124 milioni, per un'incidenza complessiva pari all'1,79% degli impieghi del Gruppo al 31 dicembre 2013.

Per maggiori informazioni, si rinvia alle Tabelle 3.2.5 ("Dati relativi alla qualità del credito al 31 dicembre 2013 e 2012") riportate nel successivo Paragrafo 3.2 e alla Relazione sulla Gestione relativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati al Capitolo 14.

Rischio di concentrazione degli impieghi

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il Gruppo quantifica tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo criteri regolamentari previsti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (c.d. grandi rischi). Le disposizioni di Vigilanza definiscono "grande rischio" l'esposizione di un cliente pari o superiore al 10% del patrimonio di Vigilanza della banca.

Al data del 31 dicembre 2013, il Gruppo rilevava n. 4 posizioni aventi le caratteristiche di grande rischio per nominali Euro 4.852 milioni (ed un valore ponderato pari ad Euro 177 milioni pari al 31,29% del patrimonio di vigilanza del Gruppo). L'importo nominale complessivo è riconducibile quasi esclusivamente alla detenzione di titoli emessi dallo Stato Italiano.

Il Gruppo è attento all'evoluzione del proprio portafoglio clienti, anche nell'ottica del rischio di concentrazione dell'aggregato. Le politiche del credito proprie del Gruppo tendono ad una gestione volta al frazionamento del portafoglio crediti e, di conseguenza, del rischio di concentrazione insito nel medesimo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità del Gruppo sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito.

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento del Gruppo e limitare il suo accesso ad alcune sue tradizionali fonti di liquidità. In particolare, i risultati del Gruppo sono condizionati dalla capacità dello stesso di continuare a finanziare i propri impieghi prevalentemente attraverso la raccolta diretta dalla clientela. Se in futuro il ricorso a tale forma di finanziamento dovesse ridursi, la Banca e/o Biverbanca dovrebbero ricorrere ad un incremento nella raccolta attraverso fonti più onerose, quali, ad esempio, il mercato interbancario o il mercato delle euro-obbligazioni. L'incidenza della raccolta diretta dalla clientela sul totale della raccolta diversa dalla raccolta da banche è pari, per il Gruppo, al 61,94% al 31 dicembre 2013.

Nel corso degli ultimi anni il contesto internazionale è stato soggetto a ripetuti e prolungati periodi di elevata volatilità e straordinaria incertezza e instabilità sui mercati finanziari, causati inizialmente dal fallimento di alcune istituzioni finanziarie e successivamente dalla crisi del debito sovrano in alcuni Paesi. Tale stato di incertezza e volatilità ha contribuito ad alimentare, nel corso dei predetti periodi, una significativa difficoltà a reperire liquidità sul mercato istituzionale, contraendo notevolmente la possibilità di ricorso al credito da parte degli operatori. Le recenti tensioni sulla Grecia e sulla ristrutturazione del relativo debito hanno riacutizzato negli ultimi mesi tali incertezze. Anche in relazione al futuro non si possono escludere ulteriori significative tensioni nel reperimento della liquidità sul mercato.

Anche per il Gruppo, dunque, il reperimento della liquidità necessaria per lo svolgimento della propria attività caratteristica riveste un ruolo fondamentale per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici e, in caso di peggioramento delle condizioni di mercato o di inasprimento della sfida degli investitori nei mercati finanziari, ovvero di incremento delle speculazioni relative alla solvenza delle istituzioni finanziarie presenti sul mercato o del merito di credito di queste ultime o del relativo Paese di incorporazione, il predetto reperimento della liquidità potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità del Gruppo di avere accesso al mercato del debito o vendere i propri *asset*, con conseguente impatto negativo sul raggiungimento degli obiettivi del Gruppo stesso.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. È inoltre stata predisposta una procedura di gestione dinamica della liquidità operativa che permette una corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera. Non vi può essere certezza che i predetti strumenti siano adeguati e, quindi, il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi del rischio di liquidità, anche in conseguenza della significativa volatilità delle condizioni e delle fluttuazioni dei tassi di interesse, con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Per informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul patrimonio del Gruppo e sui requisiti patrimoniali di vigilanza si rinvia al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14.

Rischi di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, al rischio di cambio sulla posizione in cambi ed al rischio di controparte. Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato e sono in corso di implementazione strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato a livello di Gruppo. Non vi può essere certezza che le predette strategie, procedure e sistemi siano adeguati e, quindi, il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L'operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene costantemente contenuta.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (in sintesi, le attività e le passività generate dall'operatività della

tesoreria – depositi interbancari, pronti contro termine, titoli obbligazionari, contratti derivati di copertura del rischio di tasso, etc. – e le attività e le passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria). La Banca opera principalmente nel segmento a breve termine e, su quello a medio-lungo, predilige le operazioni a tasso variabile; ha tuttavia in essere un significativo portafoglio di mutui a tasso fisso erogati a fronte di una specifica domanda da parte della clientela la cui rischiosità, comunque contenuta, viene tenuta costantemente sotto controllo. L'attuale politica della Banca e del Gruppo prevede il contenimento del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso la stipula di contratti derivati di copertura qualora non vi sia una copertura naturale fra le poste dell'attivo e del passivo. Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è invece legato alla volatilità di valore degli OICR e dei fondi *hedge* detenuti come investimento durevole.

L'attuale strategia aziendale prevede solo l'occasionale e temporanea giacenza di titoli nel portafoglio di negoziazione atta a consentire l'attività di intermediazione da parte dell'Ufficio Negoziazione. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, l'operatività della Banca su tali strumenti non è stata significativa.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro. L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. La principale fonte del rischio di controparte è costituita dall'attività della Banca in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2013, l'ammontare del patrimonio di vigilanza necessario alla copertura del rischio di mercato, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a Euro 1,1 milioni, corrispondenti in termini percentuali allo 0,2% del totale del patrimonio di vigilanza del Gruppo.

Rischi operativi

Non vi può essere certezza che le attività di controllo, segnalazione e mitigazione dei rischi operativi siano adeguate e, quindi, il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi di eventi classificati quali rischi operativi con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il Gruppo ha adottato uno specifico modello di monitoraggio e gestione dei rischi operativi, dotandosi di un apposito regolamento che stabilisce ruoli e responsabilità in capo alle diverse funzioni aziendali. Il Gruppo effettua inoltre periodicamente la raccolta, l'analisi e l'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente. Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile dal Gruppo i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente il Gruppo, e dal piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dalle coperture assicurative poste in essere dal Gruppo.

Al 31 dicembre 2013, l'ammontare del patrimonio di vigilanza necessario alla copertura del rischio operativo si commisura in termini relativi al 10,51% del totale per il Gruppo.

Per informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul patrimonio del Gruppo e sui requisiti patrimoniali di vigilanza si rinvia al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14.

3.1.3 Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria e con la riduzione del supporto alla liquidità del sistema

La capacità reddituale e la stabilità del Gruppo potrebbero essere influenzati dal contesto macroeconomico, dalla dinamica dei mercati finanziari, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle aree economiche in cui il Gruppo opera.

La crisi che ha colpito le economie mondiali ha in particolare influito negativamente su fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interessi a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni. In tale contesto, i corsi azionari ed obbligazionari sono caratterizzati da elevata volatilità. Alcuni di questi fattori, in particolare modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre il Gruppo a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla stessa solidità patrimoniale.

Il perdurante deterioramento del debito sovrano di diversi Paesi dell'Area Euro, tra cui la Grecia, l'Italia, l'Irlanda, la Spagna e il Portogallo, unitamente al rischio di estensione di tale crisi ad altri Paesi più stabili, principalmente Francia e Germania, ha aggravato la crisi economica internazionale. Tale situazione ha inoltre comportato che siano state sollevate serie incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Nello specifico, si è registrato, nell'Area Euro, un aumento dei *credit spread*, una riduzione della liquidità e della disponibilità di finanziamento sul mercato. Tali effetti negativi si sono aggravati e hanno comportato significative turbolenze dei mercati finanziari e del credito a livello globale a causa del timore che le problematiche riscontrate dalla Grecia avrebbero potuto estendersi all'Area Euro, comportando il *downgrade* del debito sovrano di altri Paesi dell'Area Euro (in particolare, la Spagna, l'Italia, il Portogallo e l'Irlanda) nonché l'instabilità fiscale di altri Paesi quali la Francia, il Giappone e il Regno Unito.

Il crescente rischio che altri Paesi dell'Area Euro possano subire un incremento dei costi di finanziamento e debbano fronteggiare situazioni di crisi economica simili a Grecia, Italia, Spagna e Portogallo unitamente al rischio che alcuni Paesi, anche poco rilevanti in termini di PIL, possano uscire dall'Area Euro (sia volontariamente, sia involontariamente) potrebbe anche avere un impatto negativo sull'attività del Gruppo, così come l'impatto di tali eventi sull'Europa e sul sistema finanziario globale potrebbe essere grave.

Tutto ciò potrebbe potenzialmente a sua volta causare una diminuzione della profittabilità con conseguenze negative rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il rallentamento dell'economia ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività della Banca e del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul valore degli attivi, e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore di attivi. In particolare, il perdurare della situazione di recessione economica nazionale ed internazionale potrebbe avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità dell'attivo dell'Emittente. Tale situazione potrebbe determinare un incremento delle rettifiche come conseguenza dell'aumento dei crediti *non performing* e del deterioramento delle condizioni economiche con effetti negativi sui risultati economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo.

La crisi dei mercati finanziari ha inoltre comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni Paesi, insieme all'innalzamento dei requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni c.d. "Basilea 3", e ha richiesto lo sviluppo di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia Istituti Centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia).

L'incapacità di reperire sul mercato liquidità tramite l'accesso agli istituti centrali dietro presentazione di idonee garanzie ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sull'attività, sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

A tal riguardo si segnala che, ai fini della gestione della liquidità, il Gruppo ricorrerà prevalentemente al sistema interbancario e ai finanziamenti BCE per cui, ove la Banca Centrale decidesse di non replicare le misure di sostegno sopra brevemente descritte, il Gruppo potrebbe andare incontro a maggiori oneri nel reperimento della liquidità necessaria per lo svolgimento della propria attività, considerata la difficile situazione attuale della raccolta sui mercati.

3.1.4 Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario

Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo *spread* tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse particolarmente bassi, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo.

Il Gruppo, infatti, è esposto alle variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse, sia in termini di potenziali effetti negativi sul margine di interesse a bilancio sia in termini di ipotizzabili variazioni del valore di mercato teorico delle attività e passività del portafoglio bancario. I principali vettori di determinazione del rischio di tasso, in ottica di

variazione del valore economico, sono rappresentati dai mutui e dalle emissioni obbligazionarie di raccolta a tasso fisso, dai titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio di proprietà, nonché dalla configurazione di durata attribuibile alle poste prive di scadenza contrattuale.

3.1.5 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Il Gruppo risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei. In particolare, al 31 dicembre 2013 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammontava a Euro 3.999 milioni (valore nominale Euro 3.935 milioni, *fair value* Euro 4.005 milioni), prevalentemente nei confronti dell'Italia. Il valore nominale totale del portafoglio titoli del Gruppo era pari a Euro 4.336 milioni circa al 31 dicembre 2013; pertanto, l'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale del portafoglio titoli era pari al 90,75% al 31 dicembre 2013.

Gli investimenti in titoli di stato italiani sono effettuati nell'ambito della diversificazione degli attivi e dei connessi apporti reddituali. Detti titoli sono inoltre posti a garanzia di operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE, anche per importi significativi. In tal senso, l'eventuale ulteriore *downgrade* del rating dell'Italia potrebbe portare ad una riduzione degli importi di tali rifinanziamenti, a parità dell'importo delle garanzie, con effetti negativi sulla posizione di liquidità e sulla redditività. Inoltre, un eventuale *downgrade* del rating di tali Paesi potrebbe portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo delle attività di rischio ponderate (o *Risk Weighted Assets* – RWA), con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali della Banca.

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

3.1.6 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario

Il Gruppo è soggetto ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza da parte, tra gli altri, della Banca d'Italia e della Consob.

La Banca deve rispettare la normativa primaria e secondaria applicabile alle società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico e le banche appartenenti al Gruppo devono rispettare la normativa primaria e secondaria in materia di servizi bancari (finalizzata al mantenimento della stabilità e solidità delle banche nonché alla limitazione dell'esposizione al rischio) e di servizi finanziari (che disciplina, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari), nonché alla disciplina regolamentare dei Paesi, anche diversi dall'Italia, in cui opera. La vigilanza delle sopracitate autorità copre diversi ambiti di attività dell'Emittente, e può avere tra l'altro ad oggetto i livelli di liquidità e di adeguatezza patrimoniale, la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, la tutela della privacy, la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela, obblighi di rendiconto e registrazione. In particolare, la Banca e le società bancarie del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana.

Eventuali variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che il Gruppo non riesca ad assicurare il rispetto delle normative applicabili, potrebbero influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, nonché i prodotti e i servizi offerti dal Gruppo.

Anche a seguito della crisi che ha investito i mercati finanziari a partire dal 2008, nell'ultimo quadrimestre del 2010 il Comitato di Basilea ha approvato rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari, che comportano il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi (c.d. Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali, che ha avuto inizio il 1° gennaio 2014, oltre all'implementazione di nuove policy in tema di gestione del rischio di liquidità degli istituti bancari.

Più in dettaglio, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea 3 prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti. A regime tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital pari almeno all'8,5% delle Attività di Rischio Ponderate e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle Attività Ponderate per il Rischio. Tali livelli minimi includono il Capital Conservation Buffer, ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea 3 prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o LCR), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o NSFR) con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

In tale contesto, il 26 giugno 2013 è stata approvata la Direttiva CRD IV, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. In pari data è stato approvato anche il Regolamento CRR riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Successivamente, in data 17 dicembre 2013, Banca d'Italia ha emanato la Circolare 285 che raccoglie le disposizioni di

vigilanza prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani riviste ed aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare europeo. Le suddette nuove norme sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2014.

Tale evoluzione regolamentare, che ha sempre come finalità la maggiore stabilità del sistema, nonostante ne sia prevista un'entrata in vigore graduale, potrà comunque avere impatti significativi sulle dinamiche gestionali del Gruppo.

Tra le novità regolamentari in fase di definizione, si segnala la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD), che si inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRDD si evidenzia l'introduzione, in caso di insolvenza delle banche, di un meccanismo di "autosalvataggio" da parte delle stesse banche (c.d. *bail-in*). In particolare, in base a tale Direttiva, in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di un istituto di credito, si registra il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito junior (strumenti ibridi), ai detentori di titoli di debito senior unsecured (non garantiti), e ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). In caso di necessità ulteriormente eccedenti alle perdite trasferite come sopra indicato, dovrà intervenire un fondo unico di risoluzione, che dovrà essere creato dagli Stati Membri. Tale fondo unico di risoluzione, dovrebbe essere operativo in un orizzonte temporale di 10-15 anni dalla Data del Documento. La Bank Recovery and Resolution Directive dovrebbe essere recepita negli ordinamenti dei singoli Stati nazionali entro il 2014 e sarà applicabile, per le parti che concernono il *bail-in*, al più tardi dal gennaio 2016.

Alla luce di quanto sopra esposto, il rispetto continuativo delle molteplici regolamentazioni, e segnatamente (tenuto conto dei canoni introdotti da Basilea 3) la necessità di incrementare la dotazione patrimoniale – a parità di dimensione – ed il rispetto dei parametri di liquidità, richiedono un impegno di risorse significativo, nonché l'adozione di norme e policy interne altrettanto complesse che potrebbero determinare maggiori costi e/o minori ricavi in capo all'Emittente e al Gruppo.

Nonostante il Gruppo impieghi costantemente risorse significative e politiche interne adeguate per rispettare le molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili, occorre segnalare che il mancato rispetto delle stesse, ovvero eventuali mutamenti legislativi/regolamentari o cambiamenti relativi alle modalità di interpretazione e/o applicazione della normativa da parte delle competenti autorità potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5 del presente Documento di Registrazione.

3.1.7 Rischi connessi alla congiuntura dell'economia nazionale e rischi connessi all'andamento dell'economia locale

La situazione patrimoniale e i risultati di esercizio dell'Emittente, possono essere influenzati anche dall'andamento generale dell'economia e dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla dinamica congiunturale e al livello e alla struttura dei tassi di interesse.

In particolare, il perdurare della situazione di recessione economica nazionale e internazionale potrebbe avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità dell'attivo dell'Emittente. Tale situazione potrebbe determinare un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti *non performing* e del deterioramento delle condizioni economiche con effetti negativi sui risultati economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente.

Allo scopo di prevenire tale situazione, sono state adottate una serie di iniziative nelle fasi di erogazione e monitoraggio del credito, già illustrate al precedente Paragrafo 3.1.2.

L'attività della Banca e del Gruppo, soprattutto in seguito al perfezionamento dell'Acquisizione Biverbanca, è caratterizzata da un forte radicamento nella regione Piemonte, coerentemente con la genesi storica della Banca stessa; i risultati risentono quindi dell'andamento dell'economia locale del territorio di riferimento, peraltro tra le regioni a maggiore sviluppo economico.

La concentrazione territoriale dell'attività espone la Banca e il Gruppo a rischi legati alle condizioni sociali ed economiche della regione Piemonte, facendo sì che l'evoluzione dell'economia regionale si rifletta inevitabilmente sull'andamento delle principali grandezze economico patrimoniali della Banca e del Gruppo con una condizione secondo cui l'una è causa dell'altra e viceversa.

Data la complessità del quadro macroeconomico e finanziario non si può escludere che fatti imprevedibili a livello internazionale e/o nazionale possano ripercuotersi a livello locale, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3.

3.1.8 Rischi connessi ad operazioni straordinarie

Gli accordi contrattuali stipulati con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (“**BMPS**”) per l’acquisto della partecipazione di maggioranza (pari al 60,42% del capitale sociale) in Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. (la “**Partecipazione Biverbanca**”) – perfezionato in data 28 dicembre 2012 - prevedono che Banca CR Asti possa essere tenuta a versare un’integrazione differita del prezzo di acquisizione della Partecipazione Biverbanca qualora, entro 10 anni dalla data di esecuzione dell’acquisizione, venga emesso un provvedimento che consenta l’incremento del valore della partecipazione Banca d’Italia detenuta da Biverbanca (pari a n. 6.300 quote, rappresentative del 2,1% del capitale) e la computabilità in via stabile di tale incremento – depurato degli eventuali oneri anche fiscali - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza vigenti, oltre al verificarsi di ulteriori condizioni (quali l’assenza di impugnazione da parte di terzi avverso tali provvedimenti o di procedimenti comunitari di infrazione). L’integrazione differita del prezzo dovuta da Banca CR Asti non potrà in ogni caso eccedere l’ammontare massimo di Euro 100 milioni e sarà calcolata sulla base dell’incremento del valore computabile della suddetta partecipazione Banca d’Italia nel bilancio Biverbanca ridotto di ogni costo e onere sopportato per la rivalutazione e la computazione della partecipazione Banca d’Italia. Si precisa che, alla data del presente Documento di Registrazione, le condizioni cui il pagamento dell’integrazione del prezzo è subordinato non si sono ancora avverate. In alternativa al pagamento dell’integrazione del prezzo, gli accordi prevedono che, ricorrendo certe condizioni, Banca CR Asti conceda a BMPS un’opzione di acquisto avente ad oggetto n. 3.806 quote di partecipazione al capitale sociale di Banca d’Italia.

L’acquisizione del controllo di Biverbanca S.p.A. ha comportato l’applicazione del principio contabile IFRS 3 (Business Combination) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell’impresa acquisita, e la determinazione dell’avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell’aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite. Banca CR Asti, considerato anche che l’acquisizione era avvenuta a ridosso della chiusura dell’esercizio 2012, si era avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un’allocazione provvisoria del prezzo pagato. Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2013, è stato quindi rilevato un avviamento definitivo di euro 57,25 milioni. L’avviamento sarà soggetto alla periodica verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) in conformità allo IAS 36 “Riduzione del valore delle attività”. L’*impairment test* è finalizzato alla verifica che il valore recuperabile di un *asset* non sia inferiore al suo valore contabile alla data di riferimento. Qualora il test evidenzi un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore (“*impairment loss*”) da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato. Si precisa, inoltre, che ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 il test di *impairment* è risultato superato. Per maggiori informazioni si rinvia al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013 a disposizione nei luoghi indicati nel Capitolo 14.

Il successo dell’operazione di acquisizione della Partecipazione Biverbanca dipenderà, tra l’altro, dalla capacità dell’Emittente di integrare Biverbanca nel Gruppo in maniera efficiente e di conseguire potenziali sinergie ed economie di scala, attraverso il miglioramento della capacità di raccolta, il miglioramento della capacità di impiego, l’incremento dei ricavi, la razionalizzazione della rete territoriale, delle strutture e dei processi operativi. Il mancato raggiungimento delle sinergie attese, l’inaspettato incremento delle spese preventivate necessarie per l’integrazione di Biverbanca nel Gruppo, nonché l’eventuale scostamento dei risultati futuri di Biverbanca rispetto a quelli attesi (sia in termini di costi, sia in termini di ricavi) potrebbero determinare in futuro effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo nonché sull’operatività e sulla gestione integrata del Gruppo.

3.1.9 Rischi legati alle controversie passive e agli interventi dell’autorità di vigilanza

Il Gruppo è parte in diverse controversie passive originate nel corso dell’ordinaria amministrazione dalle quali potrebbero derivare obblighi risarcitori e/o restitutori. Con riferimento a tali rischi, nel bilancio consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 il Gruppo ha determinato in Euro 2,5 milioni circa l’ammontare del “fondo controversie legali” e in Euro 1 milione l’ammontare del “fondo rischi per revocatorie fallimentari”. Il Gruppo ritiene che il fondo rischi appostato nel bilancio consolidato per l’esercizio 2013 sia congruo in conformità ai principi IFRS. Non si può tuttavia escludere che lo stesso possa non essere sufficiente a far interamente fronte agli oneri ed alle richieste risarcitorie ovvero restitutorie connesse a tali controversie e che l’eventuale esito negativo di alcune di tali controversie, ovvero di eventuali nuove controversie passive, possa avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

3.1.10 Rischio connesso al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d’Italia

L’Emittente deteneva, al 31 dicembre 2013, n. 2.800 quote di partecipazione al capitale di Banca d’Italia, rappresentative dello 0,93% del capitale della stessa Banca d’Italia, classificate nel comparto delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e iscritte a bilancio al valore contabile di Euro 70 milioni. La controllata Biverbanca deteneva inoltre, al 31 dicembre 2013, n. 6.300 quote di partecipazione al capitale di Banca d’Italia, rappresentative del 2,10% del capitale della stessa Banca d’Italia, classificate nel comparto delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e iscritte a bilancio al valore contabile di Euro 157 milioni.

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 (“D.L. 133/2013”), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d’Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000, suddiviso in quote nominative di partecipazione di Euro 25.000 ciascuna emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale di Banca d’Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni.

Tali quote di partecipazione sono dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013. In particolare, le principali innovazioni riflesse in apposite modifiche dello statuto di Banca d’Italia approvate dall’assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 ed entrate in vigore il 31 dicembre 2013 riguardano: (i) la limitazione del diritto patrimoniale dei partecipanti alla distribuzione di dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6% del capitale, che rappresenta l’unico diritto patrimoniale oltre al diritto alla restituzione del capitale; (ii) l’individuazione dei requisiti soggettivi richiesti in capo ai soggetti che intendono detenere una partecipazione nel capitale della Banca d’Italia; (iii) l’introduzione di un limite all’entità della partecipazione che può essere detenuta nel capitale della Banca d’Italia (3%) e la sterilizzazione dei diritti di governance e patrimoniale per la parte detenuta in eccesso rispetto a tale limite; (iv) la facoltà per la Banca d’Italia di acquistare quote in via temporanea, al fine di favorire il rispetto del limite partecipativo.

Tenuto conto delle differenze sostanziali tra le vecchie quote e quelle di nuova emissione, queste ultime devono considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante riforma ed oggetto di sostituzione ed annullamento. In conformità ai principi contabili di riferimento e considerando quanto espresso dai pareri contabili e giuridici richiesti ai primari professionisti in sede di associazione bancaria, si è pertanto proceduto, a valere sul 31 dicembre 2013, alla cancellazione (*derecognition*) dei precedenti strumenti finanziari e all’iscrizione delle n. 9.100 nuove quote in base al relativo *fair value* unitario, pari a 25.000 euro. Quest’ultime, in coerenza con la loro natura e destinazione economica, sono state classificate tra le attività “*available for sale*” per un importo complessivo pari a 227.500 migliaia di euro. Tale valutazione risulta essere coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d’Italia dal titolo “Un aggiornamento del valore delle quote di capitale”. La differenza tra il valore corrente dei nuovi titoli ed il valore di carico contabile delle quote precedentemente detenute, pari a 190.222 migliaia di euro, è stata rilevata della voce 100.b del conto economico dell’esercizio 2013. Inoltre – ai sensi dell’articolo 1, comma 148, della legge n.147 del 2013 – è stata applicata un’imposta sostitutiva del 12%, pari a 26.796 migliaia di euro, sulla differenza tra il nuovo valore della partecipazione detenuta in Banca d’Italia, pari a 227.500 migliaia di euro, ed il corrispondente valore fiscale delle vecchie quote annullate, pari a circa 4,2 milioni di euro. Il conseguente beneficio sull’utile netto consolidato dell’esercizio 2013 è pertanto pari a 163.426 migliaia di euro.

Nonostante le modalità di rilevazione contabile adottate siano allineate a quanto espresso da autorevoli esperti giuridici e contabili nell’ambito di specifici pareri diffusi dall’Associazione di Categoria, di deve tuttavia segnalare che le istituzioni competenti, a livello nazionale e internazionale, stanno svolgendo approfondimenti in ordine alle modalità di applicazione degli IAS/IFRS alla transazione sopra descritta; è stato inoltre avviato un esame da parte della Commissione europea volto a verificare se l’operazione possa configurarsi come una forma di “aiuto di stato” a favore degli istituti bancari italiani. Non è da escludersi quindi che possa emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all’approccio adottato. In particolare, potrebbe essere ritenuta non corretta la modalità di rilevazione della rivalutazione dell’interessenza detenuta in Banca d’Italia, pari a 163.426 migliaia di euro (al lordo dell’effetto fiscale), che potrebbe venire contabilizzata in contropartita di una specifica riserva patrimoniale, anziché come plusvalenza di conto economico. In caso di valutazione a patrimonio netto, l’utile netto consolidato dell’esercizio 2013 sarebbe risultato pari a circa 33.768 migliaia di euro. Per maggiori informazioni si rinvia al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013, Parte B della Nota Integrativa.

3.1.11 Rischio di assenza di rating

Alla data del Documento di Registrazione l’Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di *rating* e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli Strumenti Finanziari di volta in volta emessi.

3.1.12 Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione

A partire dal 2005, al fine di ricorrere direttamente al mercato dei capitali diversificando le fonti di finanziamento e riducendo le attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, la Capogruppo ha effettuato complessivamente 5 operazioni di cartolarizzazione di mutui *in bonis*, per le quali si è avvalsa delle società veicolo (SPV) Asti Finance S.r.l. (cartolarizzazione n. 1 del 2005, n. 2 del 2008 e n. 3 del 2010), Asti Finance PMI S.r.l. (cartolarizzazione n. 4 del 2012) ed Asti RMBS S.r.l. (cartolarizzazione n. 5 del 2012). Le attività conferite nelle diverse operazioni sono mantenute nello stato patrimoniale del Gruppo e continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza in quanto non sono stati interamente trasferiti ai cessionari dei crediti (SPV) i relativi rischi/benefici. Le obbligazioni emesse dal 2008 dalle società veicolo sono state originariamente interamente sottoscritte dall’Emittente (autocartolarizzazione) al fine di utilizzarle per operazioni di rifinanziamento da parte dell’Eurosistema, concorrendo quindi alla mitigazione del rischio liquidità, mentre le obbligazioni emesse in precedenza sono state in gran parte collocate sul mercato dei capitali e in parte sottoscritte dall’Emittente (cartolarizzazione tradizionale). Nel corso del tempo sono state cedute ad investitori istituzionali tranche di titoli emessi nelle cartolarizzazioni n.2 e n.5, con completamento del collocamento sul mercato

(con l'eccezione dei titoli *junior*) nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2014. Nel mese di aprile 2014 si è provveduto alla chiusura dell'operazione n.4 (decartolarizzazione) con annullamento dei relativi titoli obbligazionari e riacquisto dei mutui al valore nominale residuo. Per maggiori informazioni circa le operazioni di cartolarizzazione tradizionale perfezionate dalla Banca si rinvia alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 1 "Operazioni di Cartolarizzazione" e per le operazioni di autcartolarizzazione alla Parte E, Sezione 3 "Rischio di Liquidità" del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013. La controllata Biverbanca non ha al momento realizzato operazioni di cartolarizzazione.

3.2. Informazioni finanziarie selezionate

Si riporta qui di seguito una sintesi delle principali informazioni finanziarie consolidate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. Tali informazioni sono state estratte dai seguenti documenti:

- bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 del Gruppo Banca CR Asti, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modificazioni ed integrazioni, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 11 aprile 2014;
- bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Banca CR Asti, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modificazioni ed integrazioni, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 12 aprile 2013.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 a disposizione del pubblico presso i luoghi indicati nel Capitolo 14 del Documento di Registrazione.

Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Banca CR Asti

Tabella 3.2.1: Principali dati di conto economico consolidato del Gruppo

(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Margine di interesse	199.444	145.334	37,23%
Margine di intermediazione	529.039	214.031	147,18%
Rettifiche di valore su crediti	124.171	45.389	173,57%
Risultato netto della gestione finanziaria	402.768	169.240	137,99%
Costi operativi	184.139	122.583	50,22%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	218.614	46.652	368,61%
Utile straordinario	0	0	
Utile d'esercizio	197.194	28.764	585,56%

Si precisa che i dati economici di Gruppo al 31 dicembre 2012 non ricomprendono i valori della controllata Biverbanca in quanto, essendo avvenuta l'acquisizione in data 28/12/2012 con individuazione del 31/12/2012 quale data di *business combination*, si è provveduto al consolidamento del solo stato patrimoniale, in quanto per l'intero esercizio 2012 non c'è stata unicità di gestione tra le due entità. Si ricorda inoltre che i dati economici consolidati al 31 dicembre 2013 ricomprendono l'effetto della valutazione delle nuove quote della partecipazione nel capitale della Banca d'Italia in assenza del quale l'utile netto di Gruppo si sarebbe attestato a 33,8 milioni di euro.

Tabella 3.2.2: Principali dati di stato patrimoniale consolidato del Gruppo

(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Raccolta diretta	9.249.617	8.642.531	7,02%
Raccolta indiretta	5.684.454	5.607.214	1,38%
Passività finanziarie	818.004	1.302.230	-37,18%
Attività finanziarie	4.784.922	2.293.772	108,60%
Impieghi (crediti verso la clientela)	6.952.518	7.261.560	-4,26%
Totale attivo	12.579.821	10.668.274	17,92%
Patrimonio Netto (comprensivo dell'utile d'esercizio) ⁽¹⁾	822.039	604.475	35,99%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	75,17%	84,02%	-
Totale attivo tangibile/ Patrimonio tangibile (Leva finanziaria)	17,14	21,07	-
Capitale sociale ⁽¹⁾	280.636	238.727	17,56%
Numero di clienti (in unità)	351.167	351.159	0,002%

(1) Valori comprensivi della quota di terzi

Tabella 3.2.3: Dati relativi alle risorse finanziarie

(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso la clientela	5.421.023	4.808.298
Titoli in circolazione	3.052.473	2.594.468
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	776.121	1.239.765
Totale raccolta diretta da clientela	9.249.617	8.642.531
Crediti verso banche	154.381	392.797
Debiti verso banche	2.067.429	919.721
Interbancario netto	-1.913.048	-526.924
Totale provvista	7.336.569	8.115.607

Tabella 3.2.4: Principali coefficienti e indici del Gruppo

(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti Patrimoniali		
Patrimonio di base (Tier 1) ⁽¹⁾	564.878	473.118
Elementi da dedurre ⁽²⁾	-114.124	-18.770
Patrimonio supplementare (Tier 2) ⁽¹⁾	0	113.546
Elementi da dedurre ⁽²⁾	-113.872	-18.770
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	0	0
Patrimonio di vigilanza	564.878	586.664
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (<i>Tier one Capital Ratio</i>)	8,41%	7,13%
Patrimonio di base esclusi gli strumenti ibridi di patrimonializzazione / attività di rischio ponderate (<i>Core Tier one Capital Ratio</i>) ⁽³⁾	8,41%	7,13%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>)	8,41%	8,84%
Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale attivo	53,40%	62,17%
Totale attività di rischio ponderate	6.717.363	6.632.838

(1) Al netto degli elementi da dedurre

(2) Gli elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare sono essenzialmente rappresentati dal 50% del valore della partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, incrementatosi di 190.222 mila euro (passando da 37.278 a 227.500 mila euro) in seguito all'operazione di aumento di capitale del 23 dicembre 2013.

(3) Né Banca CR Asti né Biverbanca hanno emesso strumenti innovativi di capitale e pertanto il *Core Tier One Capital Ratio* è uguale al *Tier One Capital Ratio*.

Il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 dicembre 2013 sono stati determinati secondo la normativa di Basilea 2, con l'applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia. A tale data, il livello minimo di Patrimonio di Vigilanza (Tier Total), in rapporto alle Attività di Rischio Ponderate è pari all'8%. Non vi sono ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti, così come imposti dalla Banca d'Italia. Il totale della attività di rischio ponderate (RWA) è stato calcolato sulla base della metodologia standard.

A partire dal 1° gennaio 2014 è in vigore la regolamentazione di Basilea 3 che, tra le altre disposizioni, disciplina anche la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (cosiddetto "Fondi Propri") e stabilisce per i relativi indicatori patrimoniali differenti livelli minimi. L'attuazione della nuova disciplina prudenziale seguirà un regime di applicazione transitorio (cosiddetto "Phased-in") che, nella maggior parte dei casi, è articolato su 4 anni (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017) seppure con alcune importanti eccezioni per le quali sono previsti tempi di applicazione più lunghi (es. norme transitorie su partecipazioni in assicurazioni, filtro prudenziale su titoli di stato, grandfathering degli strumenti di capitale non più computabili). Relativamente alle nuove modalità di composizione dei Fondi Propri le principali novità riguardano innanzitutto la suddivisione del Tier 1 in Common Equity Tier 1 (CET1) e Tier 1 aggiuntivo. Nel primo comparto rientreranno gli strumenti di maggiore qualità in termini di capacità di assorbire le perdite e grado di subordinazione in caso di crisi (come ad esempio il capitale, le riserve, i sovrapprezzi di emissione ecc.) mentre nel secondo verranno classificati alcune tipologie di strumenti finanziari che avranno un grado di subordinazione superiore a quelli del CET1, ma inferiore a quelli del Tier 2. Oltre a ciò il CET1 subirà anche un incremento in termini di volumi rispetto a quanto dettato da Basilea 2 dal momento che verranno inglobate delle componenti che prima erano classificate nel Tier 2 (ad esempio le leggi speciali di rivalutazione). Per quanto concerne invece i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier One Capital Ratio la normativa prevede per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,5% per poi passare dal 2015 al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%. I dati relativi al Common Equity Tier 1 (CET1) e il Tier 1 aggiuntivo non sono disponibili in bilancio.

Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale buffer i coefficienti patrimoniali assumeranno a regime livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio.

Tabella 3.2.5: Dati relativi alla qualità del credito del Gruppo

Le tabelle che seguono riportano la ripartizione dei crediti alla clientela al netto delle rettifiche di valore e i principali indicatori di rischiosità creditizia:

Esposizione netta	31/12/2013	31/12/2012
	%	%
Crediti deteriorati	9,10%	7,67%
Sofferenze	3,70%	2,85%
Incagli	3,58%	2,28%
Esposizioni ristrutturate	0,25%	0,34%
Esposizioni scadute	1,57%	2,21%
Crediti in bonis	90,90%	92,33%
Totale crediti verso clientela	100%	100%

Principali Indicatori di Rischiosità Creditizia (€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012	Dati di sistema	Dati di sistema
			piccole banche al 31/12/2013 ^(**)	piccole banche al 31/12/2012 ^(**)
Sofferenze lorde ^(*) /Impieghi lordi ^{(1) (*)}	8,62%	6,64%	9,10%	8,00%
Sofferenze nette/Impieghi netti ^{(1) (*)}	3,70%	2,85%	4,33%	3,36%
Partite anomale lorde ⁽²⁾ /Impieghi lordi ^{(1) (*)}	14,77%	11,83%	16,60%	15,40%
Partite anomale nette ⁽²⁾ /Impieghi netti ^{(1) (*)}	9,10%	7,67%	10,00%	9,30%
Rapporto di copertura partite anomale	42,53%	38,43%	39,90%	38,20%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,98%	59,28%	54,70%	55,80%
Rapporto sofferenze nette/Patrimonio netto	31,29%	34,19%	ns	ns

(*) Ovunque indicati i crediti lordi verso clientela ricomprendono le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi; detti crediti, lordi e netti, sono espressi al netto dei fondi di terzi in amministrazione.

(1) Impieghi = Crediti verso clientela

(2) Partite anomale = Crediti in sofferenza, incagliati/ristrutturati e scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni.

(**) La suddivisione in classi dimensionali è effettuata sulla base della composizione dei gruppi bancari a dicembre 2013 e del totale dei fondi intermediati non consolidati a dicembre 2008. La categoria "piccole" comprende banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati compresi tra 3,6 e 21,5 miliardi. Fonti: Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1 – maggio 2014, e n.6- novembre 2013. I dati di sistema del rapporto sofferenze nette/impieghi netti hanno come fonte i rapporti ABI *monthly outlook* di novembre 2013 e febbraio 2014.

Si segnala che nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 non sono disponibili dati relativi alle esposizioni deteriorate secondo le indicazioni desumibili dalla lettura della bozza dell'International Technical Standards pubblicata dall'EBA nel mese di ottobre 2013 e riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "non performing", "forborne" e "forbearance".

Le partite anomale risentono delle conseguenze della fase di nuovo rallentamento del ciclo economico, con un incremento del valore complessivo dei crediti deteriorati (al netto delle rettifiche di valore) di 76 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Il livello di copertura totale si attesta al 42,53% (in sensibile aumento rispetto al 38,43% del dicembre 2012), livello superiore alla media del settore creditizio.

Tabella 3.2.6: Costo del rischio

Nella tabella che segue è esposto il "costo del rischio" al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 calcolato come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela.

Costo del rischio	31/12/2013	31/12/2012
Rettifiche su crediti/crediti netti clientela	1,79%	0,63%

Tabella 3.2.7: Grandi rischi

Grandi Rischi	31/12/2013	31/12/2012
Impieghi ponderati grandi rischi/Impieghi netti	2,54%	6,70%

Al 31 dicembre 2013 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio sono:

- di ammontare nominale complessivo pari a 4.852.251 migliaia di euro;
- di ammontare ponderato complessivo pari a 176.755 migliaia di euro;
- di numero complessivo pari a 4.

Il valore dei grandi rischi non è ritenuto significativo rispetto al valore complessivo dei crediti verso la clientela del Gruppo. Si veda la Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 – Rischio di credito, pagina 197 della Nota Integrativa al bilancio consolidato dell’Emittente relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Tabella 3.2.8: Indicatori di liquidità

Indicatore di liquidità	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Loan To deposit Ratio	75,17%	84,02%	-8,85
Liquidity Coverage Ratio	-	-	-
Net Stable Funding Ratio	-	-	-

Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l’ammontare totale degli Impieghi verso clientela e l’ammontare totale della raccolta diretta. L’indicatore al 31/12/2013 evidenzia una diminuzione rispetto all’anno precedente.

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E’ determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell’arco dei 30 giorni. Tale indicatore non è disponibile in quanto entrerà obbligatoriamente in vigore a far data 1 gennaio 2015.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l’ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare. L’indicatore non è disponibile in quanto entrerà obbligatoriamente in vigore entro il 1 gennaio 2018.

Non sono presenti finanziamenti outstanding erogati dalla BCE.

Tabella 3.2.9: Esposizione nei confronti degli Stati Sovrani

Con riferimento all’esposizione concernente i titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali il Gruppo, come sopra anticipato, risulta esposto nei confronti del debito sovrano principalmente di alcuni Paesi appartenenti all’area UE.

Al 31 dicembre 2013 l’esposizione complessiva verso enti governativi e locali, in termini di valore nominale, ammonta a 4.112 milioni di euro, corrispondente ad un valore di bilancio pari a 4.175 milioni di euro e ad un fair value pari a 4.815 milioni di euro.

Di seguito la tabella che presenta le consistenze sopra descritte.

(€/1.000)

Emittente	Nominale	Valore di bilancio	Fair Value	Rating
Italia	3.935.201	3.998.616	4.638.321	BBB+
Portogallo	125.000	125.284	125.284	BB+
Spagna	50.000	51.403	51.403	BBB
Argentina	1.550	0	0	CCC+
Totale	4.111.751	4.175.303	4.815.008	

Portafoglio titoli: HFT (*held for trading*), AFS (*available for sale*), HTM (*held to maturity*) al 31.12.2013 – Rating Fitch al 31.12.2013.

All’interno del portafoglio del Gruppo non sono presenti crediti erogati a favore di governi centrali e locali (e ad enti governativi in generale). Le consistenze sopra presentate rappresentano finanziamenti concessi agli Stati nella forma di acquisto di titoli di debito pubblico. L’esposizione in termini di valore nominale riportato precedentemente rappresenta il 94,82% del totale delle esposizioni presenti al 31.12.2013 nei portafogli titoli HFT (*held for trading*), AFS (*available for sale*) e HTM (*held to maturity*). Tra le esposizioni verso controparti governative non rientrano titoli strutturati.

Altre informazioni finanziarie

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario il Gruppo si avvale di due metodologie: (i) *Value at Risk* (VaR) limitatamente al portafoglio titoli ed ai relativi contratti derivati di copertura, con esclusione degli OICR; (ii) *Shift Sensitivity Analysis* sull’intero portafoglio bancario.

Il *Value at Risk*, elaborato tramite la procedura Object Financial (Obj-Fin), corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi nel 99% dei casi. Il modello utilizzato dal Gruppo è quello parametrico “varianza/covarianza” basato sull’ipotesi di distribuzione normale dei parametri di mercato per gli

strumenti lineari integrato da metodologie stocastiche (Montecarlo) per la misurazione del rischio su strumenti finanziari non lineari.

Il *Value at Risk* riferito al Portafoglio Titoli della Capogruppo, al 31 dicembre 2013, era pari a 5,4 milioni di Euro; nel corso del 2013 si è attestato intorno ad una media di 3,4 milioni di Euro, con oscillazioni da un minimo di 0,2 milioni ad un massimo di 7,2 milioni di Euro.

Con la modifica/introduzione del Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie, rispettivamente per Banca CR Asti e Biverbanca, avvenuta negli ultimi mesi dell'esercizio 2013, il calcolo del *Value at Risk* è stato sostituito da un "indicatore sintetico di rischio di mercato", sempre basato su metriche di derivazione *Value at Risk*. Tale indicatore è basato sulla misurazione volatilità giornaliera annualizzata calcolata su una serie storica di un anno per gli strumenti Oicr/Etp e successiva applicazione di un coefficiente riferito ad un intervallo di confidenza del 99% in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti.

Al 31 dicembre 2013, per la Banca, gli ETF in portafoglio ammontavano a circa 55 milioni di Euro, con un valore dell'indicatore sintetico di rischio di mercato pari a Euro 16 milioni. La controllata Biverbanca non ha fatto registrare investimenti in Oicr/Etp nel corso dell'esercizio.

Il controllo degli altri limiti previsti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie delle Banche del Gruppo viene effettuato con l'ausilio dell'applicativo Obj-Fin fornito da Cedacri S.p.A..

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte E, Sezione 2 della Nota Integrativa al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Asti fu fondata il 25 gennaio 1842 per opera di benemeriti cittadini, con il concorso del Municipio di Asti, di Opere Pie e dei Comuni della Provincia di Asti e fu riconosciuta con R.D. del 7 marzo 1843 e da oltre 170 anni si propone come banca del territorio.

Rispettivamente nel 1932 e nel 1971, la Cassa di Risparmio di Asti, nell'ottica di ampliare la propria quota di mercato e di potenziare la propria espansione territoriale, procedette all'acquisizione della Banca Astese e della Banca Bruno & C..

In data 13 luglio 1992 è stata costituita la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. mediante conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente creditizio Cassa di Risparmio di Asti che ha assunto la nuova denominazione di "Fondazione Cassa di Risparmio di Asti".

Nel 1996 la Banca ha aperto il proprio capitale ai privati attraverso un'operazione di aumento di Capitale a Pagamento ed emissione di obbligazioni convertibili offerte in pubblica sottoscrizione.

Nel 1999 la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha ceduto alla Deutsche Bank S.p.A. una quota pari al 20% del capitale sociale della Banca.

Nel 2003 viene eliminato l'obbligo per le Fondazioni con patrimonio non superiore a 200 milioni di Euro di dismettere le partecipazioni di controllo nelle società bancarie conferitarie consentendo quindi alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti di mantenere la propria partecipazione di controllo nella Banca.

Nel 2004 Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto la propria partecipazione nella Banca, pari al 20% del capitale sociale, alla Banca di Legnano S.p.A. (Gruppo Bipiemme), la quale in data 22 luglio 2013 e con efficacia 14 settembre 2013 è stata incorporata in Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l..

Nel 2008 la Banca ha eseguito un'operazione di aumento di capitale a pagamento per complessivi Euro 150 milioni circa con l'obiettivo di incrementare la capacità patrimoniale per assicurare un'adeguata dotazione di mezzi propri, dando robustezza alle prospettive strategiche della Cassa di Risparmio di Asti. In particolare, il rafforzamento patrimoniale è stato funzionale al sostegno dell'espansione della Rete Territoriale di filiali, al rafforzamento dei canali distributivi, al continuo miglioramento dei processi di filiale, al sostegno finanziario delle piccole e medie imprese nonché delle famiglie e dell'economia locale.

Fatti importanti dell'evoluzione recente della Banca

A partire dal 1999 la Banca ha adottato una strategia di sviluppo finalizzata all'espansione del territorio di riferimento al di fuori dell'originaria zona di attività rappresentata dalla provincia di Asti accompagnata dall'avvio di una profonda attività di revisione delle strutture e delle procedure aziendali ed ha provveduto al rafforzamento della rete di vendita sia mediante l'ampliamento della Rete Territoriale di filiali sia con il potenziamento della "Rete Imprese", deputata a curare la gestione del rapporto bancario con le aziende.

In data 28 dicembre 2012 Banca CR Asti ha perfezionato l'Acquisizione Biverbanca a seguito della quale Banca CR Asti ha acquistato la partecipazione di controllo in Biverbanca e il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti (il "Gruppo") ha esteso la propria Rete Territoriale e aumentato i canali distributivi in Piemonte e, in particolare, nelle province di Biella, Verbania e Vercelli, nonché avviato una nuova strategia di Gruppo. Il prezzo definitivo per la compravendita è stato pari a Euro 206,2 milioni circa.

In seguito all'Acquisizione Biverbanca, la compagine degli azionisti di Biverbanca è così composta:

Azionista	N. azioni	% sul capitale sociale
Banca CR Asti S.p.A.	75.258.793	60,42%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	41.648.330	33,44%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	7.653.554	6,14%

Banca CR Asti intende creare, mediante l'Acquisizione Biverbanca, un polo bancario territoriale piemontese, *leader* nelle Province di Asti, Biella e Vercelli e in generale a livello regionale, che rafforzi il modello di business di banca *retail* orientata a un forte radicamento territoriale nell'ottica di generare valore tramite la clientela locale e in grado di supportare al meglio la crescita economica e infrastrutturale nei territori di riferimento.

L'operazione di acquisizione di Biverbanca consente al Gruppo di rafforzare il proprio posizionamento di mercato nel territorio piemontese, presidiando nuove province oggi non coperte dalla propria rete e rafforzando la propria presenza in alcuni dei territori dove la Banca è già presente. Oltre a rafforzare la copertura territoriale, l'operazione di acquisizione di Biverbanca consente al Gruppo di effettuare un'importante crescita dimensionale in termini di sportelli

(passando a una rete distributiva a regime di oltre 250 filiali) favorendo la riconoscibilità del proprio marchio, congiuntamente al marchio Biverbanca, nei confronti della clientela già esistente e in tutto il territorio piemontese con effetti positivi sulla capacità di impiego e di raccolta.

Nel corso del primo trimestre 2013 è stata data esecuzione all'aumento del capitale sociale a titolo gratuito ai sensi dell'art. 2442, cod. civ. da Euro 189.426.076,80 a Euro 210.473.417,52 - approvato dall'Assemblea straordinaria di Banca CR Asti del 27 dicembre 2012 - mediante emissione di n. 4.078.942 nuove azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 5,16 ciascuna, con utilizzo all'uopo di riserve disponibili (riserve ex art. 7, comma 6, D. Lgs. 38/2005 e riserva speciale di rivalutazione ex L. 342/2000) per l'importo complessivo di Euro 21.047.340,72 (l' "**Aumento di Capitale Gratuito**").

In data 12 marzo 2013 si è inoltre concluso il periodo di adesione all'offerta in opzione di massime n. 4.043.019 nuove azioni, del valore nominale di Euro 5,16, offerte agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 c.c. al prezzo unitario di Euro 12,35, nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea straordinaria di Banca CR Asti del 27 dicembre 2012 (l' "**Aumento di Capitale a Pagamento**"). In seguito all'offerta in opzione ed all'esercizio del diritto di prelazione sono state sottoscritte tutte le n. 4.043.019 azioni oggetto dell'offerta. L'Aumento di Capitale a Pagamento ha comportato l'emissione di n. 4.043.019 azioni per un controvalore complessivo di Euro 49.931.284,65, di cui Euro 20.861.978,04 a titolo di capitale ed Euro 29.069.306,61 a titolo di sovrapprezzo di emissione. Pertanto, il controvalore complessivo dell'Aumento di Capitale Gratuito e dell'Aumento di Capitale a Pagamento è stato pari a circa Euro 71 milioni. Il capitale sociale della Banca è passato dunque da Euro 210.473.417,52 ad Euro 231.335.395,56 suddiviso in n. 44.832.441 azioni da nominali Euro 5,16 ciascuna. Si informa, inoltre, che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha sottoscritto n. 1.619.433 azioni. A seguito della sottoscrizione delle suddette azioni, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è titolare di una partecipazione nel capitale sociale della Banca pari al 50,42%.

4.1.1. Denominazione della Società

L'Emittente è denominata "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A." o in forma abbreviata "Banca C.R. Asti S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica.

4.1.2. Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00060550050 ed al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Asti al numero 76036. L'Emittente è inoltre iscritta all'Albo delle Banche Autorizzate al numero 5142 ed all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 6085.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Banca è stata costituita in data 13 luglio 1992 nella forma della società per azioni a seguito del conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente Cassa di Risparmio di Asti con atto a rogito del Notaio Bruno Marchetti di Asti, rep. 35599/15900.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto la durata della Banca è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti, con esclusione del diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione della deliberazione.

4.1.4. Altre informazioni relative all'Emittente

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia con sede legale e direzione centrale in Asti, Piazza Libertà n. 23. Numero di telefono: 0141/3931, E-mail: info@bancacrasti.it.

4.1.5. Fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1. Principali attività

5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

Banca CR Asti, una delle principali banche operanti in Piemonte, è capogruppo dell'omonimo gruppo bancario e dal 28 dicembre 2012 controlla Biverbanca, avendo acquistato una partecipazione pari al 60,42% del capitale sociale.

Il Gruppo svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi.

Il Gruppo si rivolge tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia e Val d'Aosta). Di seguito sono sinteticamente indicate le principali componenti dell'offerta commerciale del Gruppo che nel corso degli ultimi anni si è andata arricchendo per rispondere alle esigenze della clientela e per svolgere il ruolo di propulsione e sostegno dell'economia locale:

- erogazione del credito, in particolare erogazione di finanziamenti a privati (credito immobiliare e credito al consumo) ed alle imprese (credito immobiliare e finanziamento dell'attività di impresa);
- servizi bancari e servizi finanziari, tra i quali i servizi di pagamento;
- attività di amministrazione e gestione del risparmio, raccolta di ordini su titoli e valute e altri servizi di estero;
- servizi assicurativi tra i quali la distribuzione di prodotti assicurativi e previdenziali, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia ad imprese, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative, presidiando sia il confezionamento dei prodotti sia la gestione del post-vendita;
- previdenza sanitaria, attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie.

La Rete Territoriale

Alla data del Documento di Registrazione il Gruppo di 255 filiali, distribuite in Piemonte, prevalentemente nella provincie di Asti, Biella e Vercelli nonché in Valle d'Aosta e in Lombardia. La tabella seguente riassume la struttura territoriale del Gruppo.

Regione	Provincia	CR Asti	Biverbanca	Totale
Lombardia	Milano	10	1	11
	Monza e Brianza	5		5
	Pavia	1		1
Piemonte	Asti	68		68
	Cuneo	16		16
	Torino	24	10	34
	Alessandria	9	6	15
	Novara		6	6
	Biella		46	46
	Verbanco-Cusio-Ossola		1	1
	Vercelli		47	47
Val d'Aosta	Aosta	5		5
Totale		133	122	255

Altre informazioni

Al 31 dicembre 2013, i dipendenti della Banca erano 1.047. Alla medesima data, i dipendenti di Biverbanca erano 718. Nel corso dell'esercizio 2013 Banca CR Asti ha assunto 17 nuovi dipendenti. Il 20 gennaio 2014 il Gruppo ha avviato le procedure previste per l'attivazione, all'interno del processo di riorganizzazione aziendale di Gruppo, delle prestazioni del "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente delle imprese del Credito". La procedura si è conclusa il 20 marzo con la firma di un accordo con tutte le Organizzazioni Sindacali presenti nel Gruppo. I dipendenti aventi diritto all'adesione ai sensi dell'Accordo sono quanti hanno già maturato o matureranno il diritto al percepimento della pensione INPS entro il 1° gennaio 2020. Alla scadenza del 30 aprile 2014, le adesioni pervenute sono state complessivamente 180, di cui 65 in Banca CR Asti e 115 in Biverbanca. Sulla base dell'Accordo sottoscritto si dovrà procedere all'inserimento di 100 nuovi dipendenti (a livello di Gruppo) entro il 31/12/2015.

5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Alla Data del Documento di Registrazione la Banca non ha commercializzato prodotti con caratteristiche diverse da quelle appartenenti alle categorie che concorrono significativamente alla composizione della redditività aziendale.

Si informa, peraltro, che la Banca C.R. Asti al fine di garantire il mantenimento di elevati standard di sicurezza, dal 1° luglio 2013 ha deciso di attivare il nuovo servizio di monitoraggio e prevenzione frodi destinato a controllare e ridurre i fenomeni fraudolenti determinati dall'uso delle carte Bancomat sui Circuiti Internazionali (Cirrus e Maestro). La Banca, inoltre, ha deciso di ampliare la gamma delle carte di debito affiancando al prodotto internazionale il nuovo "Bancomat Italia" che consente di effettuare operazioni di prelievo e pagamento esclusivamente in Italia sui Circuiti Nazionali Bancomat e Pago Bancomat ed è particolarmente indicata per quei Clienti che non hanno la necessità di viaggiare al di fuori del territorio nazionale.

Nel corso del 2013, è stato introdotto un nuovo servizio denominato Check up che, gratuitamente, permette di evidenziare le caratteristiche e le necessità di ogni singola azienda nell'ambito dell'apertura ai mercati internazionali e mette a sistema le competenze interne ed esterne nel settore dell'internalizzazione.

La Banca riserva importante attenzione alle istanze del territorio in cui opera, anche attraverso le sinergie create nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni locali, con cui collabora per sostenere lo sviluppo economico e sociale: da segnalare la collaborazione con il Comune di Asti e le Associazioni di categoria per il progetto "Asti Più" finalizzato al risparmio energetico di famiglie e imprese e per il progetto "SOS Amianto" destinato alla sostituzione dell'amianto su abitazioni e capannoni. Inoltre, la Banca ha confermato la possibilità di richiedere finanziamenti a condizioni agevolate relativamente a interventi su immobili situati sul territorio della provincia di Asti per l'eliminazione dell'amianto dalle abitazioni, a favore del risparmio energetico e della riduzione delle immissioni nell'atmosfera, per il rifacimento e abbellimento delle facciate. Inoltre, la Banca ha stanziato un plafond di 10 milioni di euro destinato a sostenere i privati e le imprese di ogni settore economico colpiti dagli eventi calamitosi del 29 luglio 2013 per finanziare il ripristino dei beni danneggiati.

Per quanto riguarda il comparto "Canali Innovativi", il 2013 ha visto il rilascio del nuovo prodotto Carta Conto, offerto anche nella versione Carta Conto 30trè Più, in abbinamento con la Carta della salute per la Famiglia. Per il servizio Banca Semplice Home sono state portate innovazioni quali l'implementazione della funzione di pagamento dei bollettini postali, l'adozione di Secure Call come sistema di autenticazione di default per le nuove utenze, l'estensione dell'accesso da mobile a tutti gli utenti e l'adeguamento alla normativa SEPA. Si è anche compiuta la migrazione degli utenti corporate alla nuova piattaforma.

Nel corso del 2013 si sono consolidate e sviluppate ulteriormente le risorse e le competenze necessarie allo sviluppo del comparto assicurazioni con particolare riferimento all'offerta nel "ramo danni", ponendo particolare attenzione alla soddisfazione della Clientela nella gestione del post-vendita e all'integrazione dei supporti dedicati alla propria Rete Commerciale veicolata mediante l'utilizzo di una specifica piattaforma informatica Multi-Brand e Multi-Manager sulla quale sono stati costruiti prodotti e soluzioni ad hoc con i partners assicurativi.

Dal lato della raccolta la strategia pianificata è volta a continuare a sviluppare i rapporti commerciali con la clientela nei segmenti Retail, Affluent e Private, per costruire e mantenere un rapporto di relazione di medio lungo periodo allo scopo di realizzare l'aumento della massa fiduciaria e contribuire alla redditività aziendale.

Si precisa, infine, che sono attualmente in corso alcune iniziative volte al coordinamento e all'armonizzazione dell'offerta commerciale di Biverbanca con quella di Banca CR Asti in termini di prodotti e servizi offerti, secondo logiche condivise e basate sui principi e i valori a cui il Gruppo si ispira (attenzione, ascolto, servizio al Cliente e al territorio, sviluppo professionale e valorizzazione delle risorse umane), nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza. Il Gruppo promuove la cultura della legalità, della correttezza e del rigoroso rispetto formale e sostanziale degli obblighi normativi e dei doveri professionali.

5.1.3. Principali mercati nei quali opera l'Emittente

Il Gruppo opera nell'Italia nord occidentale in prevalenza in Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia per il tramite delle circa 250 filiali di cui dispone.

Anche in considerazione delle connotazioni peculiari delle aree geografiche in cui l'Emittente opera, il Gruppo è particolarmente attivo nel mercato al dettaglio rivolto ai risparmiatori privati ed alle aziende di piccole e medie dimensioni e focalizza la propria strategia aziendale alle richieste tipiche di tali mercati.

I principali concorrenti del Gruppo sono pertanto i primari gruppi bancari nazionali ed internazionali operanti nelle aree dell'Italia nord occidentale, le banche regionali di medie dimensioni e le banche di credito cooperativo che svolgono la propria attività nei territori in cui il Gruppo opera.

Per maggiori informazioni sui mercati in cui si concentra l'offerta commerciale del Gruppo si veda il Paragrafo 5.1.1 del Documento di Registrazione.

5.1.4. Fonte delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla propria posizione concorrenziale

Nel Documento di Registrazione non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1. Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente è a capo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085. La Banca, nella sua qualità di capogruppo, esercita dal 28 dicembre 2012 – data di esecuzione dell'Acquisizione Biverbanca – l'attività di direzione e coordinamento su Biverbanca ai sensi dell'articolo 61 del TUB.

Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.



Alla Data del Documento di Registrazione la Banca detiene inoltre una partecipazione pari al 100% del capitale sociale della Società Iniziative Garganiche (Sig) S.r.l. in liquidazione (società operante nel settore dell'edilizia turistica e dello sviluppo del settore terziario del Gargano).

L'Emittente esercita nei confronti delle altre società del Gruppo attività di coordinamento e controllo strategico, di coordinamento gestionale e di coordinamento e controllo operativo.

Si riporta qui di seguito una breve descrizione delle società controllate da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.: è una società per azioni con sede in Biella, via Carso n. 15, con un capitale sociale pari ad Euro 124.560.677,00, iscritta al Registro delle Imprese di Biella al numero 01807130024. La società ha per oggetto l'attività bancaria in tutte le sue forme e ogni altra attività finanziaria.

Immobiliare Maristella S.r.l.: è una società a responsabilità limitata con sede in Asti, Piazza Libertà n. 23, con un capitale sociale pari ad Euro 2.000.000,00, interamente sottoscritto dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00218600054. La società ha per oggetto attività di acquisto, vendita, permuta, conduzione ed amministrazione di beni immobili nonché attività in proprio o per conto terzi di costruzioni edilizie, opere stradali ed in genere ogni altra attività connessa ed accessoria. La società è proprietaria di una vasta area di circa 700 mila metri quadrati a sud della città di Milano nel comune di Peschiera Borromeo.

Sart – Società Astigiana Riscossione Tributi – S.p.A.: è una società a responsabilità limitata con sede in Asti, via Leone Grandi n. 5, con un capitale sociale pari ad Euro 516.400,00, sottoscritto al 99,560% dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 01003800057. La società ha per oggetto attività di gestione in concessione del servizio di riscossione di cui alla L. 657/86 e successive integrazioni e modificazioni, nonché l'assunzione a richiesta, del servizio di tesoreria di enti locali nei limiti della medesima Legge. Alla Data del Documento di Registrazione la società è in stato di liquidazione volontaria.

S.I.G.A. S.r.l. in liquidazione: è una società a responsabilità limitata con sede in Asti, piazza Alfieri n. 11, con un capitale sociale pari ad Euro 10.200,00, sottoscritto al 100% dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00189810054. La società ha per oggetto attività di acquisto, permuta vendita, conduzione terreni, fabbricati civili e industriali, costruzione, gestione alberghi, ristoranti, attrezzature balneari, ostelli, campeggi, villaggi turistici, case per ferie, costruzione di opere e impianti, gestione di servizi comunque idonei e connessi allo sviluppo turistico del Gargano. La società S.I.G.A. S.r.l. in liquidazione è un soggetto classificato tra le sofferenze: le svalutazioni operate sulla partecipazione ammontano a Euro 173 mila, tutte effettuate in precedenti esercizi.

6.2. Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo

Alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente non dipende da altri soggetti all'interno del Gruppo e gode di autonomia gestionale in quanto società capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1. Cambiamenti nelle prospettive dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2013, data di chiusura dell'ultimo bilancio di esercizio dell'Emittente e dell'ultimo bilancio consolidato del Gruppo, alla data del Documento di Registrazione non sono stati registrati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

La Banca non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca per l'esercizio in corso.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Documento di Registrazione non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

9.1. Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e controllo

Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2013 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2015. Il consiglio di amministrazione è composto da dodici membri.

L'attuale composizione del consiglio di amministrazione è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Aldo Pia	Asti	16 ottobre 1945
Vice presidente	Maurizio Rasero	Asti	30 ottobre 1973
Consigliere	Marcello Agnoli	Genova	19 ottobre 1940
Consigliere	Giansecondo Bossi	Asti	30 dicembre 1961
Consigliere	Domenico Brazzo	Vigodarzere (PD)	19 agosto 1948
Consigliere	Pietro Cavallero	Asti	2 luglio 1958
Consigliere	Rita Barbieri	Corvino San Quirico (PV)	19 agosto 1947
Consigliere	Fabrizio Brignolo	Asti	1 dicembre 1968
Consigliere	Antonio Ciotta	Paceco (TR)	7 settembre 1970
Consigliere	Roberto Dani	Asti	6 febbraio 1949
Consigliere	Lorenzo Ercole	Asti	10 luglio 1939
Consigliere	Ercole Zuccaro	Asti	18 febbraio 1962

Gli aggiornamenti delle informazioni sul Consiglio di Amministrazione saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet www.bancadiasti.it.

Tutti i consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Di seguito si riporta l'indicazione delle ulteriori attività, significative per l'Emittente, esercitate attualmente dai membri del consiglio di amministrazione:

Aldo Pia (presidente): laureato in farmacia, farmacista, è presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Asti e amministratore di Federfarma. Attualmente è anche presidente della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., della Immobiliare Maristella S.r.l. e di REVALUTA S.r.l., vice presidente della Camera di Commercio di Asti, presidente dell'ASCOM, membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Cedacri S.p.A., membro del Comitato società bancarie costituito in seno all'ACRI e membro del Consiglio di Amministrazione di ABI.

Maurizio Rasero (vice presidente): laureato in Scienze dell'Amministrazione e Consulenza del Lavoro, svolge attività di imprenditore; è stato assessore al Comune di Asti e alla Provincia di Asti e vice presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti; è attualmente consigliere della Immobiliare Maristella S.r.l. e presidente di Ascom Servizi.

Marcello Agnoli (consigliere): laureato in giurisprudenza, libero professionista, è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di CLASSIS CAPITAL SIM S.p.A. nonché consigliere di AVIVA ITALIA S.p.A. (AVIVA Group), Governance Consulting S.r.l. e DNArt, Fondazione Culturale.

Giansecondo Bossi (consigliere): ragioniere, è il direttore della Confartigianato - Associazione Artigiani della Provincia di Asti, amministratore delegato della Servizi Confartigianato Asti S.r.l., consigliere e componente del Comitato Esecutivo della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A..

Domenico Brazzo (consigliere): laureato in scienze politiche, dirigente bancario in quiescenza, già componente del Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, è membro dell'Advisory Committee del Fondo Abitare Sostenibile Piemonte nonché membro della fondazione Giovanni Gorla.

Pietro Cavallero (consigliere): agrotecnico, è direttore della Confcooperative di Asti, consigliere della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A e ricopre diverse cariche nel settore della cooperazione astigiana.

Rita Barbieri (consigliere): laureata in farmacia, farmacista, è stata membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

Fabrizio Brignolo (consigliere): laureato in giurisprudenza, avvocato libero professionista, è stato assessore al Comune di Asti e attualmente ne è il Sindaco.

Antonio Ciotta (consigliere): diplomato geometra, ha ricoperto incarichi dirigenziali nell'ambito della rappresentanza agricola e attualmente è consigliere della Immobiliare Maristella S.r.l., direttore della Federazione Provinciale Coldiretti di Asti e consigliere delegato di Impresa Verde Asti SRL..

Roberto Dani (consigliere): laureato in giurisprudenza, ha svolto la sua carriera professionale nell'area legale della Cassa di Risparmio di Asti ed ora è in quiescenza.

Lorenzo Ercole (consigliere): diplomato in ragioneria, industriale, cavaliere del lavoro, è Vice Presidente dell'Unione Industriale di Asti, è stato componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

Ercole Zuccaro (consigliere): agrotecnico, giornalista professionista, direttore dell'Unione Agricoltori della Provincia di Torino e della Federazione Regionale degli Agricoltori della Valle d'Aosta. È presidente della C.I.M.I.A.V. e componente del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Ricopre diversi incarichi in campo associativo agricolo e collabora con diverse testate giornalistiche.

Collegio sindacale

Il collegio sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria tenutasi in data 29 aprile 2013 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

L'attuale composizione del collegio sindacale è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Alfredo Poletti	Asti	7 luglio 1968
Sindaco effettivo	Dario Piruozzolo	Asti	17 agosto 1964
Sindaco effettivo	Mariella Scarzello	Bra (CN)	16 maggio 1957
Sindaco supplente	Sabrina Gaglione	Asti	16 novembre 1973
Sindaco supplente	Marcello Sterpone	Asti	20 febbraio 1973

Gli aggiornamenti delle informazioni sul Collegio Sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet www.bancadiasti.it.

Tutti i sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono iscritti nel Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero della Giustizia.

Nessuno dei componenti dell'attuale collegio sindacale è stato nominato dalla minoranza poiché in occasione del rinnovo dell'organo di controllo è stata presentata solamente la lista dell'azionista di maggioranza Fondazione Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

Di seguito si riporta l'indicazione delle ulteriori attività, significative per l'Emittente, esercitate attualmente dai membri del collegio sindacale:

Alfredo Poletti (presidente): ragioniere, svolge attività di libero professionista, è sindaco effettivo e revisore dei conti presso le seguenti società: REAM Società di gestione del Risparmio S.p.A., Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane S.C.R.L. di Agliano d'Asti (Presidente), Soc. Coop. Mombercelli a r.l., Tabacco's Imex S.r.l., Plyform S.r.l., NIS S.r.l. (Presidente).

Dario Piruozzolo (sindaco effettivo): ragioniere commercialista ed economista d'impresa, revisore dei conti, svolge attività di libero professionista in Asti. E' sindaco effettivo e revisore dei conti presso le seguenti società ed enti: Comune di Asti, A.Re.S.S. Piemonte, Agenzia della Regione Piemonte per i Servizi Sanitari (Presidente), PERFORM Scarl e NIS S.r.l.

Mariella Scarzello (sindaco effettivo): laureata in economia e commercio, dottore commercialista, revisore dei conti, svolge attività di libera professionista con studio in Bra. E' sindaco effettivo e revisore dei conti presso le seguenti società ed enti: S.I.S.I. S.r.l. (Presidente), Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A. (Presidente), Sipag Bisalta S.p.A., SO.MI.ES S.r.l., Società AMOS S.c.r.l., PER.FORM SCRL, Cantina Terre del Barolo Soc.Coop. Agr., Società di Gestione Aeroporto di Cuneo-Levaldigi S.p.A..

Sabrina Gaglione (sindaco supplente): dottore commercialista, revisore contabile, svolge attività di libero professionista in Asti. Riveste l'incarico di sindaco effettivo o revisore dei conti presso le seguenti società ed enti: Anna

Milena SpA, A.T.L. Asti, Comuni di Rocca d'Arazzo, di Mongardino e di Baldichieri, Co.Ge.Sa. di Asti e Fondazione Biblioteca Astense.

Marcello Sterpone (sindaco supplente): diplomato in ragioneria, commercialista, è revisore unico del Comune di Coazzolo (AT).

Direttore generale

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti il direttore generale dell'Emittente alla data del Documento di Registrazione.

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Direttore generale	Carlo Demartini	Grazzano Badoglio (AT)	13 gennaio 1961

Il direttore generale è domiciliato per la carica presso la sede legale della Banca.

Di seguito si riporta l'indicazione delle ulteriori attività, significative per l'Emittente, esercitate attualmente dal direttore generale:

Carlo Demartini (direttore generale): laureato in economia e commercio, attualmente è vice presidente del Consiglio di Amministrazione di Biverbanca e consigliere di amministrazione di Immobiliare Maristella S.r.l.

9.2. Conflitti di interesse dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Alla data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza di cui al Paragrafo 9.1 è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte al consiglio di amministrazione e da questo deliberate in osservanza degli articoli 2391 cod. civ. e 136 TUB. Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 si rinvia al Bilancio di esercizio della Banca, Nota Integrativa, Parte H, a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Sezione 14 del presente Documento di Registrazione.

Per informazioni sul patto parasociale stipulato tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, la Banca Popolare di Milano e la Banca di Legnano S.p.A. si veda il Paragrafo 10.2.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

La seguente tabella indica gli azionisti che, al 31 dicembre 2013 e secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Banca, possiedono direttamente o indirettamente azioni in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Banca CR Asti, nonché le azioni proprie detenute dalla Banca.

Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.604.256	50,42
Banca Popolare di Milano srl	8.157.884	18,20
Azioni proprie	307.983	0,69
Altri azionisti	13.762.318	30,69

La voce “Altri azionisti” comprende oltre 9.500 azionisti, nessuno dei quali detiene direttamente una quota superiore al 2% del capitale sociale dell’Emittente.

10.1. Soggetto che esercita il controllo sull’Emittente

Alla data del Documento di Registrazione, il capitale sociale dell’Emittente è pari a Euro 231.335.395,56 ed è suddiviso in n. 44.832.441 azioni del valore nominale di euro 5,16 ciascuna.

Alla data del Documento di Registrazione, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti detiene il controllo di diritto sull’Emittente.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dell’Emittente.

10.2. Accordi, noti All’Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell’assetto di controllo dell’Emittente successivamente alla pubblicazione del Documento di Registrazione

Alla data del Documento di Registrazione non sussistono, per quanto a conoscenza dell’Emittente, accordi che possano determinare una variazione dell’assetto di controllo dell’Emittente.

Fermo restando quanto sopra indicato, la Banca è stata informata del fatto che, a seguito della vendita di una quota pari al 20% del capitale sociale della Banca da parte di Deutsche Bank alla Banca di Legnano S.p.A. (si veda Paragrafo 4.1), la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Banca Popolare di Milano s.c.a.r.l. e l’allora Banca di Legnano S.p.A. (appartenente al Gruppo Banca Popolare di Milano, ora incorporata in Banca Popolare di Milano s.c.a.r.l.) hanno stipulato in data 6 settembre 2004 un patto parasociale che prevede accordi di governance concernenti la composizione del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo della Banca e l’approvazione di operazioni straordinarie da parte dell’assemblea, obblighi di consultazione su determinate materie ed il gradimento e la prelazione in caso di trasferimenti di azioni della Banca.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I bilanci consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, redatti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea conformemente a quanto stabilito dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, sono inclusi nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento, con le relative relazioni emesse, senza rilievi, dalla Società di Revisione, in data 11 aprile 2014 e 12 aprile 2013.

Tali documenti sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 del Documento di Registrazione.

Si riporta qui di seguito una tabella volta ad agevolare l'individuazione dell'informativa nei bilanci consolidati della Banca.

Riferimenti ai fascicoli a stampa relativi alle informazioni finanziarie consolidate	Fascicolo a stampa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013	Fascicolo a stampa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012
Relazione sulla gestione	5 - 54	323 - 357
Schema di stato patrimoniale consolidato	55 - 58	359 - 361
Schema di conto economico consolidato	59 - 62	363 - 366
Prospetto della redditività consolidata complessiva	63 - 66	367 - 369
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato	67 - 70	371 - 373
Rendiconto finanziario consolidato	71 - 74	375 - 378
Nota integrativa consolidata	75 - 294	379 - 590
Relazione della Società di Revisione	295 - 299	591 - 595

11.2. Bilanci

L'Emittente redige il bilancio individuale e il bilancio consolidato, entrambi sottoposti a revisione legale completa. I dati presentati nel Documento di Registrazione, sono quelli riportati nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2013 e 2012.

11.3. Revisione contabile delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

I bilanci consolidati dai quali sono estratti i dati di esercizio contenuti nel Documento di Registrazione relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 sono stati assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni, senza rilievi, rispettivamente in data 11 aprile 2014 e 12 aprile 2013.

Ad eccezione dei dati estratti dai bilanci consolidati, non sono riportate nel Documento di Registrazione dati o notizie sottoposte a verifica della Società di Revisione.

Le relazioni di revisione per ogni singolo esercizio sono allegate ai fascicoli di bilancio a disposizione presso la sede dell'Emittente nonché nel sito internet della medesima www.bancadiasti.it e sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data del Documento di Registrazione le informazioni finanziarie più aggiornate relative all'Emittente sono contenute nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

11.5. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Dalla data di pubblicazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 ed alla data del Documento di Registrazione l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali.

11.6. Procedimenti giudiziari ed arbitrati

Il Gruppo è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili all'ordinario svolgimento della propria attività. Non vi sono alla data del Documento di Registrazione procedimenti giudiziari, arbitrati o amministrativi pendenti o minacciati

cui possano conseguire, a giudizio dell'Emittente, ripercussioni rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Le tipologie di contenzioso passivo che vedono interessato il Gruppo, comunque contenute per numero ed importo, riguardano controversie in materia di attività di intermediazione su strumenti finanziari, in materia di revocatoria fallimentare o relative a contestazioni in materia di liquidazione di interessi passivi.

Nel corso dell'anno 2013 il Gruppo ha ricevuto 268 reclami riguardanti le operazioni ed i servizi bancari e finanziari.

I reclami presentati hanno riguardato tipologie diverse di prodotti e servizi e le casistiche più frequenti sono riferibili alle carte di debito prevalentemente per truffe ad opera di terzi e ai conti correnti ed ai depositi titoli.

Per quanto riguarda invece il comparto finanza, nel corso del 2013 il Gruppo ha gestito 15 pratiche di reclamo, la maggioranza delle quali relativi alla custodia e all'intermediazione mobiliare al di fuori del risparmio gestito.

Alla data del 31 dicembre 2013 risultavano presentati 14 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario.

Al 31 dicembre 2013, il Gruppo ha determinato in Euro 2,5 milioni circa l'ammontare del "fondo controversie legali" a fronte di *petita* complessivi per Euro 6,5 milioni circa e in Euro 1,1 milioni l'ammontare del "fondo rischi per revocatorie fallimentari" a fronte di *petita* complessivi di Euro 2,7 milioni circa. La Banca ritiene che tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, siano stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento e sulla base delle migliori stime effettuate dagli amministratori in funzione delle informazioni disponibili al momento delle stime stesse e siano congrui.

Il contenzioso in essere ed i reclami pervenuti al Gruppo sono oggetto di continuo monitoraggio. Ove risulti probabile che il Gruppo possa essere obbligata a risarcire danni o a restituire somme, si procede allo stanziamento di congrui accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Per informazioni sui fondi rischi e oneri si rinvia al bilancio consolidato del Gruppo a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14.

Si segnala inoltre che, con separati atti di citazione notificati nel corso del 2013 e del 2014, l'azionista di Biverbanca Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (titolare di una partecipazione pari al 33% circa del capitale sociale della controllata Biverbanca) e gli amministratori eletti nella lista presentata dai soci di minoranza (Roberto De Battistini, Emilio Jona, Giuseppe Algerino, Mario Maggia e Carlo Rossi, quest'ultimo solo per quanto riguarda i giudizi sub (i) e (ii) di cui infra) hanno impugnato (i) le delibere di nomina del Comitato Esecutivo di Biverbanca assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 31 dicembre 2012 e 26 febbraio 2013, (ii) le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 14 maggio 2013 con le quali sono stati approvati il Regolamento di Gruppo ed altri regolamenti interni, (iii) la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 5 novembre 2013 con la quale è stata approvata la proposta di modifica del formato del logo istituzionale di Biverbanca e di armonizzazione dei marchi delle banche del gruppo. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha inoltre recentemente impugnato (iv) la deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria di Biverbanca in data 17 dicembre 2013 con la quale è stato approvato il nuovo testo dell'articolo 21, comma 10, ultimo periodo, dello Statuto che fissa il luogo in cui si considera tenuto il Consiglio di Amministrazione nel caso di utilizzo di sistemi di collegamento in tele/videoconferenza. Le quattro cause sono state iscritte nel ruolo generale del Tribunale di Torino e assegnate alla Sezione specializzata in materia di impresa. Biverbanca si è già costituita nei primi due giudizi contestando, in via preliminare, il difetto di legittimazione attiva di alcuni degli attori e, nel merito, la fondatezza delle domande avversarie e richiedendo il rigetto integrale delle domande attoree in quanto infondate in fatto e in diritto. Biverbanca intende, inoltre, costituirsi negli altri due giudizi nei termini previsti svolgendo le opportune difese.

11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Successivamente al 31 dicembre 2013, data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Alla data del Documento di Registrazione la Banca non è parte di contratti importanti, conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per la Banca medesima un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari.

Si segnala che gli accordi contrattuali stipulati con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("**BMPS**") per l'acquisto della partecipazione di maggioranza (pari al 60,42% del capitale sociale) in Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. (la "**Partecipazione Biverbanca**") – perfezionato in data 28 dicembre 2012 - prevedono che Banca CR Asti possa essere tenuta a versare un'integrazione differita del prezzo di acquisizione della Partecipazione Biverbanca qualora, entro 10 anni dalla data di esecuzione dell'acquisizione, (i) venga emesso un provvedimento che consenta l'incremento del valore della partecipazione Banca d'Italia detenuta da Biverbanca (pari a n. 6.300 quote, rappresentative del 2,1% del capitale) (la "**Partecipazione Banca d'Italia**"), (ii) l'incremento del valore della Partecipazione Banca d'Italia (rispetto al valore di carico attuale nel bilancio di Biverbanca) – depurato degli eventuali oneri anche fiscali - sia computabile in via stabile, in tutto o in parte, come elemento patrimoniale liberamente disponibile e di qualità primaria costituente il patrimonio di base di vigilanza, e (iii) si siano verificate altre condizioni quali l'assenza di impugnazione da parte di terzi avverso tali provvedimenti o di procedimenti comunitari di infrazione ovvero modifiche dei principi contabili tali per cui il pagamento da parte di Banca CR Asti a favore di BMPS dell'integrazione prezzo comporti, diversamente da quanto previsto dai principi contabili oggi applicabili, un impatto sul patrimonio netto contabile del bilancio separato di Banca CR Asti.

L'integrazione differita del prezzo eventualmente dovuta da Banca CR Asti in relazione all'incremento del valore della Partecipazione Banca d'Italia non potrà in ogni caso eccedere l'ammontare massimo di Euro 100 milioni, sarà calcolata sulla base dell'incremento del valore computabile della Partecipazione Banca d'Italia nel bilancio Biverbanca (ridotto di ogni costo e onere sopportato per la rivalutazione e la computazione della partecipazione Banca d'Italia) e dovrà essere effettuata da Banca CR Asti entro 2 mesi dalla data dell'approvazione del primo bilancio di Biverbanca contenente l'incremento del valore computabile della Partecipazione Banca d'Italia. Si precisa che, alla data del presente Documento di Registrazione, le condizioni cui il pagamento dell'integrazione del prezzo è subordinato non si sono ancora avverate. In alternativa al pagamento della suddetta integrazione del prezzo nel caso in cui alla data del terzo anniversario della data di esecuzione dell'Acquisizione Biverbanca vi sia stata una fusione tra Biverbanca e Banca CR Asti ma non sia stato ancora emesso il provvedimento che consenta la rivalutazione della Partecipazione Banca d'Italia né vi sia stata la computazione di tale maggior valore, il Primo Addendum prevede che Banca CR Asti conceda a BMPS un'opzione di acquisto avente ad oggetto n. 3.806 quote di partecipazione al capitale sociale di Banca d'Italia rappresentative del 1,26% del capitale medesimo. L'opzione di acquisto potrà essere esercitata entro 60 giorni dalla data del terzo anniversario della Data di Esecuzione; in caso di esercizio dell'opzione di acquisto, BMPS acquisterà tali quote - subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge - per un corrispettivo pari ad Euro 15.592.942, corrispondente al prezzo medio di carico di tali quote post fusione tra Biverbanca e Banca CR Asti.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI E PARERI DI ESPERTI

13.1. Pareri o relazioni di esperti

Il Documento di Registrazione non contiene pareri o relazioni di esperti, ad eccezione delle relazioni della Società di Revisione (si vedano i Paragrafi 2.1 e 11.3 del presente Documento di Registrazione).

13.2. Attestazione in merito alle informazioni provenienti da terzi

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data del Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca in Piazza Libertà n. 23, Asti, nonché sul sito internet www.bancadiasti.it:

- atto costitutivo (disponibile, su richiesta, solo presso la sede sociale) e statuto sociale dell'Emittente (modificato da ultimo in data 23 aprile 2013);
- fascicoli dei bilanci dell'Emittente (individuali e consolidati) per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 (completi con gli allegati di legge e contenenti le relazioni della Società di Revisione);
- il presente Documento di Registrazione.

L'Emittente, emittente azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 2-*bis* del Regolamento Emittenti, si impegna a mettere a disposizione del pubblico, ai sensi di legge, i documenti relativi ad eventi societari la cui pubblicazione è richiesta per legge, ivi inclusi i documenti contabili periodici relativi ai periodi successivi alla data del Documento di Registrazione.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alla situazione economico-finanziaria e all'attività della Banca.